

VACCINAZIONE MPR E AUTISMO

DOCUMENTO DI POSIZIONE DI AUTISMO ITALIA

(Ottobre 2002)

Introduzione

L'uso di vaccini a scopo preventivo ha radici antiche e deriva dall'osservazione che le persone guarite da malattie infettive non si ammalano una seconda volta anche se esposte al contagio. Le malattie infettive infatti stimolano la produzione da parte dell'organismo infettato di anticorpi, cioè di proteine che legandosi a particolari componenti dell'agente infettante, dette antigeni, ne bloccano l'azione mantenendo nel tempo la capacità di riconoscerlo e di impedire alla malattia di svilupparsi nuovamente.

I vaccini inducono preventivamente l'immunità dalla malattia stimolando artificialmente la produzione di anticorpi attraverso l'introduzione nell'organismo di agenti patogeni morti o inattivati o di loro antigeni. Grazie alle vaccinazioni molte malattie mortali o gravemente invalidanti, come il Vaio- lo, la Difterite e la Poliomielite, sono attualmente sconfitte, e la mortalità infantile e le disabilità che ne derivavano si sono drasticamente ridotte.

Tuttavia, come ogni intervento medico, anche le vaccinazione presentano, seppure raramente, alcune controindicazioni e potenziali, benché rarissimi, effetti indesiderati, imputabili all'agente patogeno utilizzato, specie se "attenuato" (cioè inattivato) o ad altre componenti del vaccino.

Ad esempio l'uso del Mercurio come conservante nei vaccini, tra cui quello contro Morbillo, Pertosse e Rosolia, è stato proibito in seguito alla segnalazione di possibili effetti neurotossici, e i vaccini contenenti mercurio sono stati ritirati.

I vaccini contenenti agenti patogeni attenuati possono inoltre, sebbene raramente, indurre la malattia che dovrebbero prevenire e le sue eventuali complicanze in organismi che presentano una ridotta capacità, permanente o transitoria, di produrre anticorpi. Lo stato di salute dei bambini da sottoporre a vaccinazione con agenti attenuati deve perciò essere accuratamente accertato preventivamente per evitare la pur rarissima eventualità di indurre attraverso il vaccino la malattia o le sue complicanze, tra le quali l'encefalite post-vaccinica.

POSIZIONE DI AUTISMO ITALIA SULLA VACCINAZIONE TRIVALENTE MPR

Il Morbillo è una malattia infettiva grave che causa una morbilità e una mortalità significative e può comportare gravi complicanze a livello del sistema nervoso centrale. La parotite e la rosolia, benché non altrettanto gravi, comportano il rischio di gravi complicazioni. Infatti la rosolia contratta durante la gravidanza è stata correlata a danni cerebrali e deficit sensoriali nel feto, che sono stati associati a condizioni di tipo autistico.

L'introduzione di una politica sanitaria delle vaccinazioni ha comportato una drastica riduzione dell'incidenza di queste malattie in tutti i paesi in cui la sanità pubblica ha implementato l'iniziativa. Malgrado i rari episodi di effetti collaterali, è necessario che questa politica che ha dato risultati così soddisfacenti sia sostenuta ed estesa ovunque a livello mondiale per prevenire sofferenze e disabilità.

Negli ultimi anni, tuttavia, una minoranza di genitori ha ritenuto che la vaccinazione anti Morbillo, Parotite e Rosolia, detta MPR, sia un fattore scatenante lo sviluppo di disturbi dello spettro autistico. Benché non ci sia alcuna evidenza scientifica a sostegno di un legame fra qualsivoglia vaccino e l'autismo nella popolazione generale, gli studi attuali non sono in grado di escludere la possibilità di rare risposte anomale all'esposizione al vaccino MPR, perché non hanno una precisione sufficiente a scoprire eventi molto rari a livello di popolazione. Il legame fra vaccino trivalente MPR e autismo, sebbene ben lungi dall'essere provato, non è stato tuttavia del tutto smentito.

Autismo Italia chiede che vengano sviluppate ulteriori ricerche per escludere questa eventualità al di là di ogni dubbio, e per accelerare la messa a punto e la produzione di vaccini sintetici in sostituzione dei vaccini contenenti agenti patogeni attenuati. Nel frattempo, Autismo Italia raccomanda ai genitori di discutere le loro preoccupazioni con i pediatri e i medici di famiglia e con gli operatori sanitari preposti alle vaccinazioni, e condivide la posizione delle più autorevoli organizzazioni e istituzioni sanitarie internazionali che non raccomandano una revisione dell'attuale politica delle vaccinazioni e ne sostengono l'attuale programma di somministrazione.

Approvata dal Consiglio Direttivo di Autismo Italia nell'ottobre 2002.